

L'ex ministro delle Finanze finito nei guai

Dal governo Prodi ai milioni di Alitalia La parabola dorata del prof Fantozzi

■■■ Il nome non è di quelli che cadono nel vuoto, provocando un silenzio destabilizzante. Ma chi è costui? No, nominare il professor Augusto Fantozzi (niente a che vedere con Paolo Villaggio e il suo celebre personaggio, sia chiaro) vuol dire aprire un lungo file, squadernando incarichi politici e titoli universitari.

Augusto Fantozzi, che figura tra gli indagati dell'inchiesta della Procura di Firenze relativa ai concorsi universitari truccati che ha portato all'arresto di sette docenti, ha ricoperto la carica di ministro delle Finanze nel governo Dini e di ministro del Commercio con l'Estero nel primo governo Prodi. È stato presidente della Commissione Bilancio della Camera durante la XIII legislatura per diventare, nel 2008, commissario straordinario di Alitalia su indicazione del governo Berlusconi. Incarico dal quale si è dimesso nel 2011 ritenendo che fosse venuta meno la fiducia dello stesso governo nei suoi confronti. In realtà il professore decise di sbattere la porta per un'altra ragione. Nella manovra finanziaria di allora era stata introdotta una norma che consentiva all'esecutivo di integrare con due ulteriori commissari gli organi commissariali monocratici delle imprese in amministrazione straordinaria che «si trovino nella fase di liquidazione e nelle quali sia avvenuta la dismissione dei compendi aziendali». Insomma, Fantozzi avrebbe dovuto dividere compensi e incarichi. Una «frattura», quella fra Max ministro e Palazzo Chigi, che il professore ha pensato bene di monetizzare, nonostante i risvolti non proprio brillanti della vicenda Alitalia.

Nel 2013 malora ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, membro di primo piano del governo Monti si ritrovò a dover gestire la «pratica Fantasia». Max commissario liquidatore di Alitalia, senza troppi giri di parole, era tornato a battere cassa. Dopo aver già incassato 6 milioni di euro per tre anni di lavoro pare cime, aveva deciso di chiederne almeno altri 3, a saldo delle sue prestazioni, salvo conteggi più precisi e dettagliati. Alla faccia degli esuberanti e dei conti in rosso della compagnia di bandiera. Gianluca Brancolare, uno dei commissari liquidatori della vecchia Alitalia, esperto di procedure concorsuale e di diritto dei mercati finanziari, con una esperienza nel risanamento di realtà come la Popolare di Spoleto, ad aprile ha annunciato che la liquidazione della vecchia Alitalia (la ad company che andò in liquidazione) - questione che ha attirato molte critiche in passato anche per gli ingenti costi della procedura - dovrebbe arrivare per la fine di ottobre. Chissà se fra quelle carte ci sono anche quelle di Fantasia. Oppure la vicenda è già stata liquidata.

Nel frattempo invocato Antonio Di-vario, difensore pellice ministro, ribadisce che il professor Fantasia è «completamente e indubitabilmente estraneo ai fatti in contestazione in primo luogo perché era già andato in pensione amletica degli avvenimenti oggetto di indagine. La sua integrità è altresì testimoniata da una limpida e unanimemente apprezzata carriera accademica».

ENRICO PAOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

